

Campidoglio: continua la battaglia del Pci sulla trasparenza delle nomine

Un altro passo verso la crisi Una parte del Psi: «È ora di cambiare rotta»

La minoranza socialista critica il partito: «Chiamare a raccolta le forze progressiste per una soluzione politica innovativa» - Le opposizioni impongono la discussione sull'inchiesta nelle Usl - La Dc spinge per eleggere subito i candidati del pentapartito nelle aziende comunali

Il sindaco è sotto inchiesta per la vicenda delle Usl. La minoranza socialista (Severi, Maierba, Celestre Angrisani, Santarelli, Querci) ha rivolto un appello alla maggioranza del partito per «dire subito all'attuale prassi politica, per poter voltar pagina ed andare ad un chiarimento profondo. Chiamare a raccolta tutte le forze progressiste presenti nel partito e fuori di esso per determinare una soluzione politica fortemente innovativa». Questi due fatti hanno pesato come macigni sul consiglio comunale convocato per ieri sera, sempre ad ottanta, per discutere di nomine. Così alla fine di presidenza non si è più parlato, ma è stata affrontata la ben più spinosa questione

della sanità. L'aver messo in campo, come chiedevano da tempo il Pci, la Lista verde e Dp e poi la minoranza del Psi, i nodi politici che sono anche dietro la vicenda delle Usl è stato un vero e proprio successo che peserà sugli sviluppi successivi. La crisi preannunciata dal Pri per il prossimo 3 aprile è lo sgretolamento totale dei rapporti tra i partiti della maggioranza. L'affondo lanciato dalla opposizione comunista ha letteralmente scompaginato le file degli alleati di governo. Assenze vistose in aula, di fronte ai catastrofismi visibili e neri, rifiuto di rispondere alle domande dei giornalisti questa è l'aria che ieri serpeggiava tra i banchi

del consiglio comunale. C'è la sensazione diffusa che la vicenda del pentapartito capitolino è ormai finita. Oscar Tortosa (Pds) si è perfino lanciato nelle più ardite previsioni affermando che ormai non c'è altra strada che la giunta di sinistra per poter affrontare le questioni aperte nella città. Nonostante ciò una parte della Dc e del Pri ha continuato perveracemente a lotare, anche ieri sera, per imporre nomine, per «portare a casa» quanto più possibile prima della fine, prima dell'affondamento della barca del Campidoglio, dopo quello della nave della Pisana.

Il congresso socialista che si aprirà dopodomani non è più fattiva scadenza a cui guardare per decidere cosa fare di questa maggioranza capitolina. Ormai tutto è chiaro. Soprattutto dopo il clamore suscitato dal intervento della magistratura ma anche dal passo oscuro della maggioranza con il Msi per imporre i propri candidati nelle aziende pubbliche e superare il fuoco di sbarramento del Pci la sua dura opposizione condotta per ottenere una discussione cristallina in aula e un chiarimento politico generale.

L'aver chiesto da parte comunista la discussione sulla professionalità dei dirigenti chiamati ad amministrare le aziende pubbliche, aver tentato di ottenere una commissione per vagliare la professionalità dei candidati i essersi battuti per una procedura corretta nelle nomine (anche attraverso il voto segreto) e per una discussione politica sta accadendo all'interno della coalizione pentapartito non è stata una scelta di selvaggio ostruzionismo come ha dichiarato il capogruppo dc Elio Mensurati l'altra sera. Ma un atto di politica lungimirante. Non solo si sono create le vertici della dc spaccature interne con molti consiglieri in aperto contrasto con i dirigenti del partito, ma c'è stata soprattutto la presa di posizione della minoranza socialista che, chiamando in causa il ruolo subalterno fin qui svolto dal partito rispetto all'alleato principale, fa ap-

pello al coraggio allo sforzo autocritico alla lucidità delle determinazioni per tornare a far prevalere la politica sulle lotte per il potere fine a se stesso. Mentre scrivevamo il consiglio è ancora in corso, si parla di un ulteriore aggiornamento dei lavori ad oggi. Poi ci sarà la sospensione di una settimana per consentire ai socialisti di recarsi al loro congresso nazionale. L'appuntamento politico è per venerdì, giorno in cui si riunirà il direttivo romano del Pri allora con tutta probabilità suonerà la campana di condanna per la giunta pentapartito.

Rosanna Lampugnani

Dopo una seduta «calda» e la protesta degli ambulanti

Tensione alle stelle in VIII circoscrizione Fermato un consigliere

Guido Manca, rappresentante comunista, è stato portato in commissariato e denunciato per istigazione alla violenza

Ve l'immaginate una seduta del Parlamento spiala da decine di poliziotti pronti ad intervenire all'uscita dei deputati? È quello che è avvenuto, in piccolo in ottava circoscrizione quattro agenti hanno atteso fuori dell'aula a consigliare l'hanno portato in commissariato e denunciato per istigazione alla violenza. Nel suo intervento avrebbe usato toni troppo duri nei confronti della maggioranza. Il tutto è successo durante una seduta tempestosa con un centinaio di ambulanti infuriati con la circoscrizione che da mesi non vuole neppure ascoltare il loro problema, uno tra i tanti del 200mila cittadini della zona che non trovano una risposta. Il perché non è difficile da scoprire: in una circoscrizione dove il partito comunista ha il 41% dei voti (10 consiglieri su 25) governa una minoranza (12 consiglieri) composta da democristiani, socialisti, repubblicani e socialisti democratici appoggiata dal Movimento sociale italiano. Uno schiaffo alla volontà degli elettori dopo l'ultima visita della polizia urbana una delegazione di ambulanti è arrivata in circoscrizione a far sentire a viva voce la protesta.

Ci sono stati momenti di tensione e nervosismo anche perché la maggioranza voleva persino impedire ai

cittadini l'ingresso in circoscrizione. Alla fine un gruppo dopo molte insistenze e grazie alla mediazione dei comunisti è riuscito ad incontrarsi con il presidente della circoscrizione e a convincerlo a venire incontro alle loro esigenze. È stato votato un ordine del giorno nel quale il presidente si impegna ad incontrare il più presto l'assessore comunale ed ha assicurato che nel frattempo gli ambulanti potranno continuare a lavorare. L'assemblea ha così ripreso i suoi lavori. È intervenuto anche Guido Manca, consigliere comunista che ha rimproverato alla maggioranza un lungo elenco di problemi irrisolti. Basta ricordare che in VIII circoscrizione i lavori di risanamento delle borgate abusive, che sono 1800, sono bloccati da tempo. In molte zone manca tutto: strade, luce, fognature. Guido Manca ha parlato dell'esasperazione della popolazione spinta alla rabbia dal non governo delle circoscrizioni. Alla fine dell'assemblea, alle 15 e 30, mentre usciva, Guido Manca è stato circondato da quattro agenti portati in commissariato e denunciato per istigazione alla violenza. Sull'episodio Santino Picchetti presenterà domani un'interrogazione al ministro Scalfaro.

In una conferenza stampa l'opposizione comunista chiama in causa Signorello per lo scandalo «sanità»

«Litigavano, e le Usl cadevano a pezzi»

«Invece di bisticciare sul numero delle Unità sanitarie, avrebbero fatto meglio a discutere del loro stato pietoso» - Il problema delle deleghe senza le quali non si possono gestire le risorse - Quattromila assunzioni sulla carta: solo poche centinaia negli ospedali

Il sindaco nel suo ufficio sta certo contando le ore che lo separano dall'incontro con il magistrato. Nella sala del Carroccio al piano terreno del palazzo capitolino i comunisti mettono con una conferenza stampa sotto processo Nicola Signorello e la sua incredibile irresponsabilità. «È semplicemente assurdo — fa il capogruppo del Pci, Franca Frisconi — il Comune è investito da una bufera giudiziaria e questa giunta, questa maggioranza, questo sindaco non sono stati ancora in grado di dire cosa intendono fare. Per risolvere le loro beghe intestine e per uscire dal vicolo cieco in cui si sono cacciati invocano il commissariamento delle Usl. Non governano, non rispettano le leggi ed ora vorrebbero addirittura espropriare il consiglio comunale, i cittadini del diritto-dovere di supervisione».

Il pentapartito è incapace di reagire davanti all'intervento della magistratura così come è stato finora incapace di agire su un tema grave e scottante come la sanità. «Nel giugno scorso i rappresentanti comunisti della lista Franco Frisconi responsabile sanità della Federazione — si dimisero dai comitati di gestione delle Usl. Non era una fuga. Con il nostro gesto volevamo denunciare una grave situazione di ingovernabilità e sottoporre i problemi della sanità all'attenzione delle forze politiche. E cosa è successo invece? Abbiamo assistito ad una lunga, estenuante, pretestuosa discussione sul numero delle Usl: sette, otto, nove, dodici. Il pentapartito dava i numeri e intanto la situazione peggiorava sempre più e non si affrontavano le questioni reali. Che senso ha disegnare un nuovo sistema sanitario cittadino se poi non si hanno



Un momento della conferenza stampa del gruppo comunista sulla situazione delle Usl

Domani manifestazione (ore 17) dall'Esedra in Campidoglio Corteo per fermare gli sfratti

Organizzato dal sindacato unitario Cgil-Cisl-Uil e da quello degli inquilini - Aderisce il Pci

Tutti in piazza domani contro gli sfratti. La manifestazione è stata indetta dal sindacato unitario Cgil-Cisl-Uil e da quello degli inquilini Sunia-Siect-Uil. La corteo partirà da piazza Esedra alle ore 17 e si concluderà a piazza Campidoglio. Alla protesta ha aderito anche il Pci che ricorda le cifre scabiose dell'abbandono di una vera e propria politica della casa del Campidoglio: sono 2mila gli alloggi sfrattati di proprietà dell'Iacp e altrettanti sono quelli che appartengono al Comune. Il Comune ne ha acquistati inoltre 800 che vanno a ingrossare il numero dello «scandalo». In tutto circa 5mila case che non si possono assegnare mentre da 1° aprile 20mila famiglie rischieranno di

perdere l'abitazione. Il 31 marzo, come si ricorderà, scade la proroga di cinque mesi che aveva reso più tranquilla l'atmosfera nella capitale. Ma prima ancora che si avvicini la scadenza della proroga grosse nuvole si erano addensate sulle famiglie romane aumentata il canone delle case pubbliche e soprattutto non si era trovata nessuna soluzione per far fronte all'emergenza una volta che essa si sarebbe presentata. Senza contare che l'aumento vertiginoso dei fitti dei locali di proprietà pubblica gettava nella mischia anche il problema degli artigiani e dei commercianti.

Che fare adesso? Commenta Sandro Del Fattore, responsabile casa della fe-

derazione romana comunista: «Innanzitutto bisogna pensare a una proroga di quattro mesi degli sfratti. E poi non vediamo altra soluzione per risolvere le gravissime situazioni che la requisizione temporanea degli alloggi vuoti. Che cosa bisogna aspettare ancora?». Sulla questione-sfratto ci saranno altre manifestazioni anche il 31, sono indette dall'Unione Inquilini e da Lista di lotta. Tutte e due si concluderanno in piazza del Campidoglio.

La giunta riduce le aperture

Musei come magazzini e chiusi di pomeriggio

Solo due volte al mese le visite pomeridiane anche agli scavi - Denuncia di Cgil-Cisl-Uil

Musei e scavi archeologici chiusi di pomeriggio. Ad eccezione di due volte al mese ogni giovedì, nelle prime due settimane di ogni mese, i musei comunali sono chiusi di pomeriggio. Solo i musei capitolini potranno essere visitati quattro pomeriggi al mese e cioè due volte a settimana, ma anche in questo caso ogni quindici giorni resteranno chiusi. Sempre più difficile per cittadini e turisti conoscere i norme patrimoniali di beni artistici e culturali della capitale. A ridurre ulteriormente gli orari di apertura dei musei comunali e degli scavi archeologici (erano aperti due pomeriggi ogni settimana) è stata la giunta romana, tre pomeriggi i musei capitolini ci ha pensato la giunta Signorello. Il nuovo contratto di lavoro degli enti locali, parla chiaro i dipendenti riceveranno più soldi per gli straordinari che sono costretti a fare ma il fondo destinato a questo tipo di lavoro resta uguale a quello di prima. Quindi, l'unica soluzione è quella di ridurre gli straordinari, il ragionamento non farebbe una grinza se la giunta Signorello non avesse

saputo tutto ciò da tempo. E se soprattutto avesse già assunto personale. Gli organi fanno acqua da tutte le parti e il concorso per la lavorazione di un centinaio di lavoratori è inspiegabilmente bloccato da quattro anni. Dunque, i musei comunali e scavi archeologici (Fori naturalmente compresi) aperti di pomeriggio sono chiusi di pomeriggio. Un degrado che ogni giorno di più consuma antichi marmi, perduti archeologici locali, adibiti alla custodia di materiali preziosi.

Un grido d'allarme è stato lanciato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sala Borromini da Cgil-Cisl-Uil. Le tre confederazioni intendono lanciare una vera e propria vertenza per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali della capitale. Una vertenza che vuol essere simile a quella già lanciata sul traffico con la giornata del 28 novembre.

Giuseppe De Santis, segretario della funzione pubblica Cgil di Roma, l'ha detto. Cgil, Cisl e Uil hanno citato alcuni allarmanti

esempi di un degrado che non può che sortir effetti negativi anche sull'economia e sull'occupazione. Molti dei circa venti musei comunali sono stati chiusi in parte o totalmente per restauri che non finiscono mai oppure mai avviati. Le preziose collezioni di arte antica, di scavi archeologici ancora abbandonati in mille cassette, il museo Barozzi e chiuso da tempo nel museo della Civiltà romana, i calchi di gesso di antiche statue invasi da tempo dalle termiti, tra i molti esempi che si sono ormai sparpagliati in tutto il Museo nuovo sono chiusi in attesa di un restauro non ancora avviato. Gli impianti elettrici di palazzo Bracchi e dei musei capitolini sono fatiscenti e fuori norma. E ancora numerose sale di altri musei sono dotate di depositi di materiale archeologico. Ma la giunta Signorello di fronte a tanto «faticio» non riesce a far altro che chiedere di pomeriggio anche quei pochi musei funzionanti. Il patrimonio artistico tra dieci anni rischia la rovina (e non verrà preso qualche provvedimento — è stato detto nel corso della conferenza stampa di ieri mattina — diventeranno inutili anche in questo caso gli interventi della magistratura) e la decima ripartizione di spesa posta alla cultura è stata di una «macchina» del tutto inadeguata.

Oltre alle gravi carenze di organico (sono solo 184 i custodi dei musei e dovrebbero essere almeno 322) ci sono delle gravissime lacune tecniche. Un esempio per tutti il «sottinteso» di massima indispensabile per la tutela scientifica dell'assessorato non c'è. Le assunzioni — hanno denunciato numerosi rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil — non vengono coordinate e bloccate da anni. Si è disperso nei meandri capitolini in questo modo e impossibile programmare e coordinare l'attività dell'assessorato. Nel frattempo il patrimonio capitolino è aumentato in circa una sessantina di opere e delle 22 biblioteche comunali un terzo è situato in edifici propri sgombri. Il Cgil-Cisl-Uil chiede che il Comune assumi una trentina di artisti e di architetti per la manutenzione di tutti i musei e scavi. Il patrimonio artistico è in via di deterioramento e si rischia di perdere tutto il patrimonio culturale e di disoccupare le forme di volontariato.

Paola Sacchi

IL PENTAPARTITO HA FALLITO!

Formare un governo di garanzia per salvare la legislatura, svolgere i referendum e affrontare i problemi più urgenti del paese

È POSSIBILE

con la tua partecipazione di idee e di lotta martedì 7 aprile ore 17

CORTEO

da Piazza Esedra a Piazza Navona

CON

NATTA

(Federazione Romana del P.C.I.)

Truffa da mezzo miliardo Arrestate sei persone

Avevano costituito due false cooperative di consumo per pensionati. In realtà rivendevano le derrate acquistate con assegni scoperti a normali negozi alimentari. Sono stati arrestati per truffa associazione a delinquere ricettazione estorsione e simulazione di reato. La truffa ai grossisti ammonterebbe a più di mezzo miliardo.

Muore per overdose È la 14ª vittima dell'87

Giulio Aliberti 26 anni è stato trovato ieri mattina poco dopo le 4 dai genitori nel bagno della sua abitazione in via delle Galline Bianche 170. Accanto al corpo c'erano ancora la siringa e il laccio emostatico. È la quattordicesima vittima dell'eroina dall'inizio dell'anno.

Portato via dal padre il bambino scomparso a Guidonia

Alex Anfuso il bambino di sette anni scomparso da dieci giorni dall'abitazione dello zio a Villanova di Guidonia, sarebbe stato portato via dal padre. È la convinzione dei carabinieri che stanno svolgendo le indagini. Il padre di Alex (il sudanese di 33 anni Mohamed Hailim Novr) era rientrato in Italia all'inizio del mese di marzo dopo un periodo di carcere in Svizzera per spaccio di droga. Qualcuno l'ha visto a Roma nei giorni della scomparsa del bambino.



Armi in una cantina Malavita o terroristi?

Nella cantina della trattoria invece delle bottiglie di vino custodivano armi, tronchese munizioni palete della polizia. Antonio e Mario Virgilio due fratelli di 35 e 32 anni, proprietari di una trattoria in viale del Miliare 130 sono stati arrestati con l'accusa di detenzione di armi comuni e da guerra.

Annulati quaranta ordini di cattura

Quaranta ordini di cattura sono stati annullati ieri dal Tribunale della libertà perché «non sorretti da validi prove». Erano stati emessi il 17 marzo scorso dalla Procura della Repubblica in seguito alle rivelazioni di un pentito Claudio Sicilia imputato nel processo contro la banda della Magliana. I reati contestati andavano dall'associazione per delinquere all'omicidio. In carcere era finito anche l'avvocato Antonio Pellegrino accusato di cessione di stupefacenti. Secondo il Tribunale della libertà «non esistono veri elementi di riscontro delle accuse formulate dal Sicilia». Molte delle persone colpite dagli ordini di cattura erano già in carcere.